



Venerdì

17.02.2023 ore 20.30, Sala Teatro

Arkadij Volodos'

pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Federico Mompou

Scènes d'enfants per pianoforte, IFM 5

- *Cris dans la rue*
- *Jeux sur la plage*
- *Jeu II*
- *Jeu III*
- *Jeunes filles au jardin*

Música callada per pianoforte

- Primo quaderno - I. Angelico
- Primo quaderno - II. Lento
- Quarto quaderno - XXVII. Lento molto
- Quarto quaderno - XXIV. Moderato
- Quarto quaderno - XXV.
- Secondo quaderno - XI. Allegretto
- Secondo quaderno - XV. Lento
- Quarto quaderno - XXII. Molto lento e tranquillo
- Secondo quaderno - XVI. Calme
- Primo quaderno - VI. Lento
- Terzo quaderno - XXI. Lento
- Quarto quaderno - XXVIII. Lento

Intervallo

Aleksandr Skrjabin

Studio per pianoforte in fa diesis minore, op. 8 n. 2

Studio per pianoforte in si bemolle minore, op. 8 n. 11

Preludio per pianoforte in mi bemolle minore, op. 11 n. 14

Preludio per pianoforte in si maggiore, op. 16 n. 1

Preludio per pianoforte in mi bemolle minore, op. 16 n. 4

Preludio per pianoforte in si maggiore, op. 22 n. 3

Preludio per pianoforte in si bemolle minore, op. 37 n. 1

Poema per pianoforte, op. 63 n. 1 *Masque*

Poema per pianoforte, op. 63 n. 2 *Étrangeté*

Poema per pianoforte n. 2, op. 71

Danza per pianoforte, op. 73 n. 2 *Flammes sombres*

Sonata per pianoforte n. 10, op. 70

***Vers la flamme* per pianoforte, op. 72**

Il programma originale è stato modificato per decisione dell'artista.





© Marco Borggreve - Sony Classical

Arkadij Volodos'

Nato a San Pietroburgo nel 1972, ha studiato inizialmente canto e direzione d'orchestra. Solo nel 1987 si è dedicato allo studio del pianoforte frequentando il Conservatorio di San Pietroburgo e perfezionandosi in seguito con Galina Egjazarova al Conservatorio di Mosca, con Jacques Rouvier a Parigi e a Madrid con Dmitrij Baškirov. Dopo il debutto a New York nel 1996, si è esibito in recital per le maggiori istituzioni musicali, dalla Carnegie Hall di New York alla Philharmonie di Berlino, al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, al Concertgebouw di Amsterdam, ai Konzerthaus e Musikverein di Vienna oltre che a Chicago, Los Angeles, Tokyo e in molti importanti centri musicali europei. Collabora con orchestre di primo piano, quali Berliner Philharmoniker, Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra e Royal Philharmonic a Londra, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle-Orchester di Zurigo, Münchner Philharmoniker, New York Philharmonic, e direttori quali Riccardo Chailly, Myung-whun Chung, Valerij Gergiev, James Levine, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Seiji Ozawa e Michael Tilson Thomas. Nel 2003 ha vinto il premio Klassik Echo quale migliore strumentista dell'anno e le sue produzioni discografiche hanno sempre raccolto il plauso della critica. Tra le più recenti registrazioni per Sony, "Volodos' Plays Brahms" è stato premiato con un Edison Classical Award, un Diapason d'Or e un Gramophone Award. Il suo ultimo disco, "Volodos' Plays Schubert", ha ricevuto l'Edison Classical Award 2020.

Federico Mompou

Barcellona, 16 aprile 1893 – Barcellona, 30 giugno 1987

Scènes d'enfants per pianoforte, IFM 5

Anno di composizione: 1918

Música callada per pianoforte

Anno di composizione: 1967

Sulle opere

Nato a Barcellona da padre catalano e madre francese, Mompou si formò a Parigi – dove assimilò lo stile di Debussy, Ravel e del Gruppo dei sei – e nel 1941 tornò a vivere in Spagna. La parte più cospicua e più importante della sua opera è costituita dalle composizioni per voce e per pianoforte, spesso poste in dialettica relazione con il folklore iberico. Le *Scènes d'enfants* per pianoforte attingono diverso materiale tematico proprio dalle canzoni popolari catalane e mettono in luce l'abilità dell'autore nel trattare in modo originale e raffinato le melodie tradizionali. *Música callada* (letteralmente: *Musica silenziosa*) è invece un ciclo di 28 miniature per pianoforte composte nell'arco di sedici anni, dal 1951 al 1967, e pubblicate in quattro volumi. Il titolo è tratto da un poema di San Giovanni della Croce, *Il cantico spirituale*. L'opera – la più ambiziosa delle composizioni per pianoforte solo di Mompou – è considerata il suo capolavoro e lui stesso riteneva che contenesse l'essenza della sua concezione estetica.



Nell'anno 1967



i Pink Floyd pubblicano il loro primo album, "The Piper at the Gates of Dawn", per l'etichetta discografica londinese Columbia. Unico album del gruppo realizzato sotto la guida di Syd Barrett, è considerato tra i più influenti della storia del rock psichedelico e ha gettato le basi per lo sviluppo di numerosi generi musicali successivi, dall'indie rock al noise, dal punk allo space rock



a La Higuera, in Bolivia, viene ferito, catturato e fucilato da un reparto antiguerriglia dell'esercito boliviano (assistito da forze speciali della CIA) il rivoluzionario argentino Ernesto "Che" Guevara. Il suo cadavere, dopo essere stato esposto al pubblico a Vallegrande, fu sepolto in un luogo segreto e ritrovato da una missione di antropologi forensi argentini e cubani solo trent'anni dopo



muore a Zurigo il pittore, designer e scrittore svizzero Johannes Itten. Nato a Süderen-Linden nel 1888, studiò all'Accademia di belle arti di Stoccarda e, nel 1919, fu chiamato da Walter Gropius a insegnare al Bauhaus. Licenziato per divergenze didattiche nel 1923, si trasferì in Svizzera aprendo una sua scuola. Tra i suoi dipinti più noti ricordiamo *Risonanza verde-azzurro* (1916), *Ritratto di un bambino* (1922) e *Luce ampia* (1963)

Aleksandr Skrjabin

Mosca, 6 gennaio 1872 – Mosca, 27 aprile 1915

selezione di brani per pianoforte solo



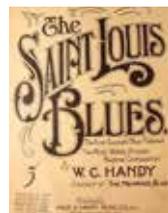
Sulle opere

Tra le personalità più originali e complesse della sua epoca, Skrjabin occupa un posto di rilievo nella storia della musica europea. Lontano dalle istanze della scuola nazionale russa, apprese da giovane la lezione di Chopin, di Liszt e di Wagner, per poi portare avanti quel processo di scomposizione del romanticismo occidentale da loro cominciato, esasperandone i tratti più febbrili, visionari e timbricamente sensuali. Affascinato dall'esoterismo e dal misticismo, si fece interprete di una concezione simbolista dell'arte, in cui la musica deve aspirare a un'«unione mistica» di timbri e colori, in un rimbaldiano «sregolamento dei sensi». Come Liszt, Skrjabin fu un pianista di chiara fama e dedicò una parte considerevole della sua produzione al pianoforte: 10 Sonate, un Concerto con orchestra, 92 Preludi, 20 Poemi, 26 Studi e un numero ragguardevole di Notturmi, Valzer, Mazurke. In queste opere lo strumento sembra farsi carico di un'opulenza timbrica sinfonica, mentre la densità delle elaborazioni tematiche e il virtuosismo tecnico conferiscono un'ebbrezza vibrante e a tratti allucinata.

Nell'anno 1914



il 28 luglio – un mese dopo l'uccisione dell'arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo – l'Impero austro-ungarico dichiara guerra al Regno di Serbia. Fu l'atto che scatenò la Prima guerra mondiale in cui si opposero – fino a fine 1918 – le maggiori potenze mondiali e le rispettive colonie: da una parte gli Imperi centrali (Germania, Impero austro-ungarico, Impero ottomano) e dall'altra gli Alleati: Francia, Regno Unito, Impero russo e Italia



ispirato da un casuale incontro nelle strade di St. Louis, nel Missouri, con una donna sconvolta dall'assenza del marito, William Christopher Handy compone il brano *St. Louis Blues*. La canzone sarebbe diventata una delle più importanti melodie di tutto il blues e pure del jazz, recuperata e reinterpretata da musicisti quali Louis Armstrong, Bessie Smith, Glenn Miller, Benny Goodman, Billie Holiday, Chuck Berry e Stevie Wonder



muore a Parigi il pittore svizzero-italiano Luigi Chialiva. Nato a Caslano nel 1841, si diplomò in architettura al Politecnico federale di Zurigo per poi proseguire i suoi studi all'Accademia di belle arti di Brera, dove vinse nel 1869 il premio "Mylius". Specializzato nella pittura di paesaggi con animali, visse in Lussemburgo, a Écouen e, dopo il 1880, si stabilì a Parigi

Spunti d'ascolto

Grazie allo studio con il leggendario insegnante di pianoforte Dmitrij Baškurov – a Madrid, negli anni '90 – Arkadij Volodos' ha potuto entrare in contatto con la musica del compositore catalano Federico Mompou. Così nel 2012 – divenuto ormai un acclamato virtuoso della scena internazionale – Volodos' ha scelto di tornare alla musica intima e impressionistica di Mompou, dedicandogli un disco ("Volodos plays Mompou", pubblicato da Sony) salutato con entusiasmo da pubblico e critica. In particolare, il ciclo *Música callada* – un titolo quasi paradossale che significa *Musica silenziosa* – riveste un significato quasi spirituale per Volodos: «La musica non sembra composta, ma letteralmente strappata all'eternità. È come se fosse già esistito ciclicamente prima e dopo la creazione. Questi brevi pezzi sono come momenti congelati in cui tempo e spazio si fondono. *Música callada* ci permette di trascendere i confini del nostro mondo».

La celebre pianista spagnola Alicia de Larrocha (Barcellona, 23 maggio 1923 – 25 settembre 2009) fu la prima a far conoscere al di fuori della penisola iberica le opere per pianoforte di Isaac Albéniz e Federico Mompou (lavori di cui fu spesso dedicataria, come il Quarto quaderno di *Música callada*). In occasione del centenario dalla sua nascita, Arkadij Volodos' ha voluto tributarle omaggio con la prima parte di concerto dedicata proprio alle opere di Federico Mompou. Una delle tante qualità di Alicia de Larrocha – come persona e come interprete – è stata la vicinanza e la stima nei confronti dei maggiori compositori catalani della sua epoca. Nelle sue numerose tournée eseguiva spesso la loro musica, presentando in prima esecuzione opere come i concerti per pianoforte di Carles Suriñach e Xavier Montsalvatge o inserendo nei propri recital brani di Federico Mompou, Joaquín María Nin-Culmell e Leonardo Balada.

La Sonata n. 10, op. 70 di Skrjabin è conosciuta anche col titolo di *Sonata degli insetti* in quanto caratterizzata da un'ampia presenza di trilli e tremoli che sembrano evocare un brulichio d'insetti e, allo stesso tempo, il riverbero luminoso del sole. È lo stesso compositore a spiegare quest'immagine: «La mia decima sonata è una sonata di insetti. Gli insetti nascono dal sole, sono i baci del sole».

Vers la flamme (*Verso la fiamma*) è uno degli ultimi brani per pianoforte di Aleksandr Skrjabin, scritto un anno prima di morire, nel 1914. La melodia è molto semplice, composta principalmente da brevi scale discendenti; le insolite armonie e i tremoli insidiosi che l'accompagnano vanno a generare una luminosità intensa e infuocata. *Vers la flamme* avrebbe dovuto essere l'undicesima sonata di Skrjabin, tuttavia l'autore ne accelerò la scrittura e la pubblicazione – a causa di problemi finanziari – e il pezzo venne etichettato come un più generico poema, anziché come una più articolata sonata. Il pianista Vladimir Horowitz rivelò come il pezzo fosse stato ispirato dall'eccentrica convinzione di Skrjabin che un costante accumulo di calore avrebbe presto causato la distruzione del mondo. Il titolo e il pezzo tratteggiano quindi una distruzione infuocata della terra, con un costante accumulo emotivo e un crescendo dinamico di tutto il pezzo che portano, in definitiva, "verso la fiamma".

Prossimi appuntamenti



Domenica 26.02.2023 – Un quadro una musica

ore 11.00 Sala 4

Franco Ambrosetti

Prossimo appuntamento con Un quadro una musica il 19.03.2023



Domenica 05.03.2023 – La musica come compagna di vita

ore 17.00 Sala Teatro

**Superar Suisse,
Orchestre di Lugano, Zurigo e Basilea
C. Taffuri, L. Alberdi e P. Raduazzo** direttori



Giovedì 09.03.2023 – I mondi di Haydn e Mozart

ore 19.30 Chiacchiere musicali, Sala Refettorio

ore 20.30 Concerto, Sala Teatro

Il Giardino Armonico pianoforte
Giovanni Antonini direttore
Katia e Marielle Labèque fortepiani
Haydn · Mozart · Kraus



Venerdì 10.03.2023 – Electro Acoustic Room

ore 17.00, 18.30 e 20.00 Teatrostudio

Cenere

Anahi Traversi performer, **Fabio Pusterla** testi, **Nadir Vassena** musica e regia



Lunedì 20.03.2023 – Early Night Modern

ore 19.00 Teatrostudio

Hyper Stuck

Gilles Grimaitre tastiere, **Julien Mégroz** percussione



Lunedì 20.03.2023 – Poemi sinfonici di Strauss

ore 20.30 Sala Teatro

Budapest Festival Orchestra
Iván Fischer direttore
Rudolf Buchbinder pianoforte

Dohnányi · Beethoven · Strauss



Novità: tariffe giovani <18 anni

Approfittate delle tariffe speciali!

Fr. 20.00 – 1^a, 2^a e 3^a Categoria

Fr. 13.20 – 4^a e 5^a Categoria

